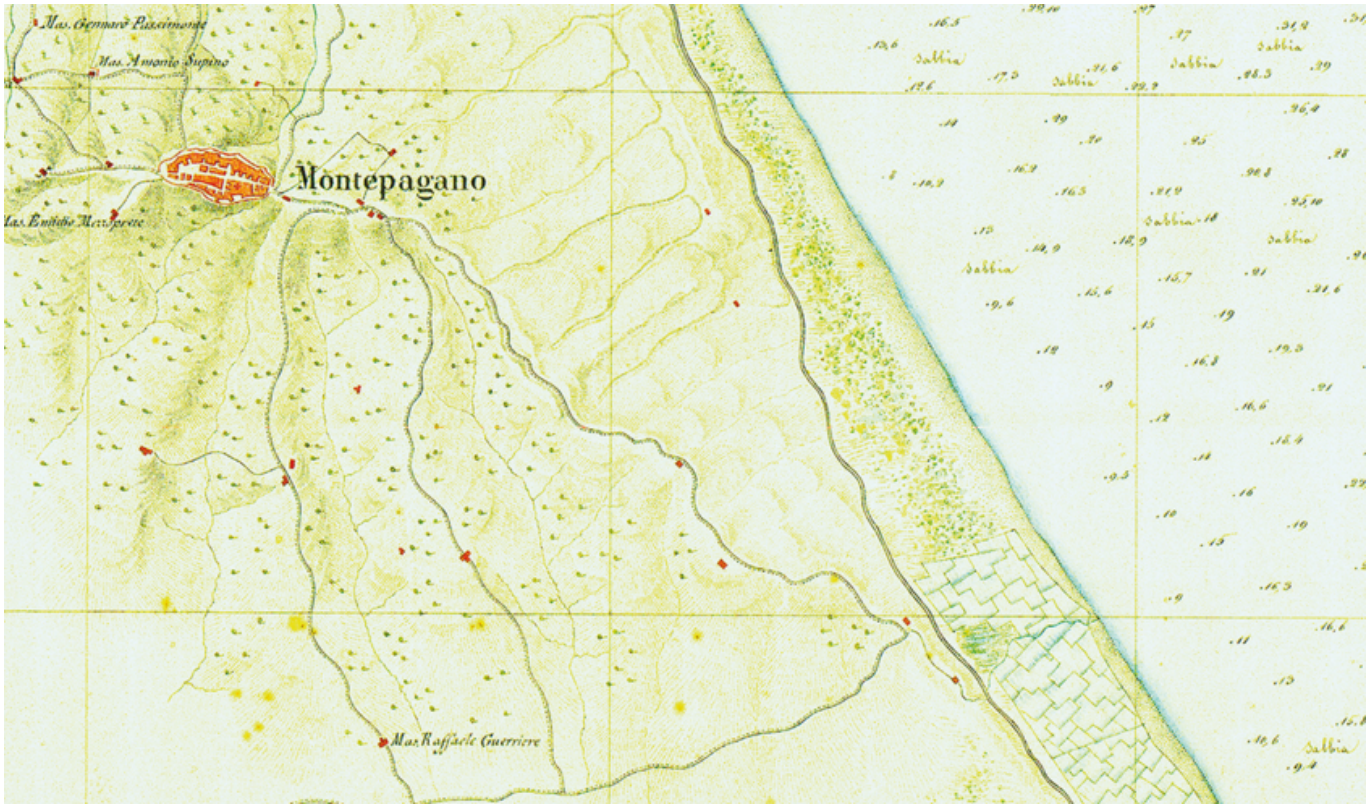
RISICOLTURA NEL TERAMAMO A CAVALLO DELL'800: ALL'ARCHIVIO DI STATO PRESENTAZIONE LIBRO DI DE IULIIS

7 Aprile 2026



TERAMO – "La risicoltura nell'Abruzzo teramano tra latifondo e mezzadria (secoli XVIII-XIX)": questo il titolo del libro dello storico Giacomo De Iuliis che sarà presentato giovedì 9 aprile a Teramo, Archivio di Stato di via Cesare Battisti ore 17:45.

Si tratta dell'undicesimo titolo della Collana "Storia" diretta da Luigi Ponziani per Ricerche&Redazioni.

Nellacopertina del volume sono ben visibili le risaie nella piana costiera di Montepagano tra età napoleonica e Restaurazione. La mappa riprodotta è la "Carta dei rilevi delle coste dell'Adriatico dal fiume Tronto a Gagliano del Capo di Santa Maria di Leuca" (1830-1835).

Dialogheranno con l'autore la direttrice dell'Archivio di Stato di Teramo, Oriana Rizzuto, e lo storico Luigi Ponziani.

Il testo ricostruisce attraverso approfondite ricerche d'archivio importanti aspetti della storia della risicoltura teramana nei cruciali decenni a cavallo del 1800.

Oltre ad analizzare le modalità d'uso delle acque, le tecniche colturali, le forme di conduzione e le reti commerciali, l'autore ripercorre la parabola storica di questa "industria" intrecciandola alla più ampia vicenda agraria provinciale.

È nei decenni qui considerati che si consuma il destino di questa coltura. A decretarne l'abolizione non fu tanto la minaccia rappresentata dall'endemia malarica, allora imputata ai miasmi prodotti dai ristagni d'acqua, quanto la possibilità, dischiusa dalle riforme francesi, di modernizzare un assetto agrario ancora latifondistico, orientandolo verso l'appoderamento mezzadrile.

"L'attenzione alle dinamiche socio-economiche si coniuga con l'analisi microstorica, che consente all'autore di dare voce ai protagonisti dell'economia risicola teramana, colti nella loro quotidianità, e di ancorarne il vissuto alla realtà dell'epoca – si legge nella nota -. Ne sortisce un quadro che ben riflette la centralità della risicoltura nella storia rurale dell'Abruzzo

teramano e apporta nuovi e organici elementi di conoscenza a una tematica tutto sommato ancora mal nota, resa tanto più affascinante perché riferita a una coltura scomparsa senza lasciare tracce nella memoria del territorio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli